

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1108 - 6 Febbraio 2022 – 5^a Domenica del Tempo Ordinario

Sulla Tua Parola. Ogni vita è vocazione...

La Liturgia di questa domenica, proseguendo in realtà il tema iniziato nel corso delle ultime settimane, parla in particolare della vocazione che qualifica la vita e la missione di ogni discepolo cristiano. Attraverso la presentazione di una affascinante trilogia di vocazioni è infatti possibile scorgere in controluce alcuni aspetti di ogni singolare vita di fede. Sì, perché “*vocazione*”, diversamente da come comunemente forse si potrebbe pensare, è un termine che non si riferisce solamente alla vita consacrata e alle ministerialità dell’Ordine sacro. Vocazione è un termine che caratterizza e qualifica ogni persona che ha ricevuto il Battesimo: marito, moglie, single, genitore, figlio, studente, scienziato... insomma veramente tutti, poiché ciascuno nella originalità della propria vita è chiamato a dare corpo e sangue, volto e concretezza alla Parola di Dio che, attraverso noi, si incarna e tocca la vita e la storia delle persone che incontriamo sul nostro cammino. Vi è poi un altro aspetto che vorrei porre in evidenza in modo particolare: la risposta ad ogni singola vocazione, che è anche esperienza della presenza di Dio nella nostra vita, non ci lascia mai come prima, ma ci cambia profondamente, rendendoci coscienti della nostra missione e delle nostre responsabilità. Per fare solo alcuni limitati esempi penso a chi si sta per sposare, a chi sta per diventare genitore o magari lo è appena diventato, a chi ha deciso di impegnare la propria vita per curare chi è ammalato... Penso cioè a tutte quelle volte in cui la nostra vita cambia perché decidiamo di metterla a servizio dell’Amore di Dio che vogliamo riversare sulle vite e sul mondo che abbiamo davanti ai nostri occhi. Questa è l’esperienza che ha fatto Isaia, come ci racconta il brano della prima lettura in cui emerge anche il senso di trepidazione e di smarrimento vissuto dal profeta. Si tratta dello stesso senso di inadeguatezza che può vivere ogni credente, che sa bene che esiste sempre una sproporzione tra l’umana fragilità e la santità di Dio che siamo chiamati a testimoniare. Lo ha vissuto anche Paolo, come lui stesso vi fa cenno nel brano della seconda lettura. Così come Pietro e gli altri discepoli di cui ci parla il brano del Vangelo. A tutti loro siamo chiamati a guardare anche noi, cercando di ascoltare la voce di Gesù che oggi dice anche a me e a te, come ieri ai pescatori di Gennèsaret, di non temere. E ci chiede di seguirlo e, sulla sua Parola, di continuare a mostrare Dio e la sua salvezza agli uomini e nella storia. Poiché Cristo non ha altro corpo visibile che quello dei suoi discepoli, non ha altro Amore da mostrare che il nostro.

■ Si celebra oggi la 44^a Giornata nazionale per la vita. Pubblichiamo il Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI.

CUSTODIRE OGNI VITA.



Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. *“La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme”* (Papa Francesco, *Omelia*, 20 ottobre 2020).

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. **Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri.** Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori. **Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti.** Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. **Anche la riaffermazione del “diritto all'aborto” e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione.** “Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio

né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). **Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita.** Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.



Sintesi e stralci del Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 41ª Giornata Nazionale per la Vita.

Oggi la nostra Parrocchia partecipa alla Giornata per la Vita offrendo piantine di primula in cambio di un'offerta, segno delicato della vita che nasce, e altri gadgets per sostenere e aiutare le attività del **Movimento per la Vita romano, un'associazione che si propone di promuovere e difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni persona, anche attraverso i Centri di Aiuto alla Vita (CAV), che operano rispondendo in modo concreto alle necessità delle donne che vivono una gravidanza difficile o inattesa. Un gesto coraggioso e generoso per costruire insieme un futuro migliore, nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura. **Sul proprio sito il MVR da conto delle sue iniziative a favore della vita e della maternità.****

5^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

Antifona d'ingresso

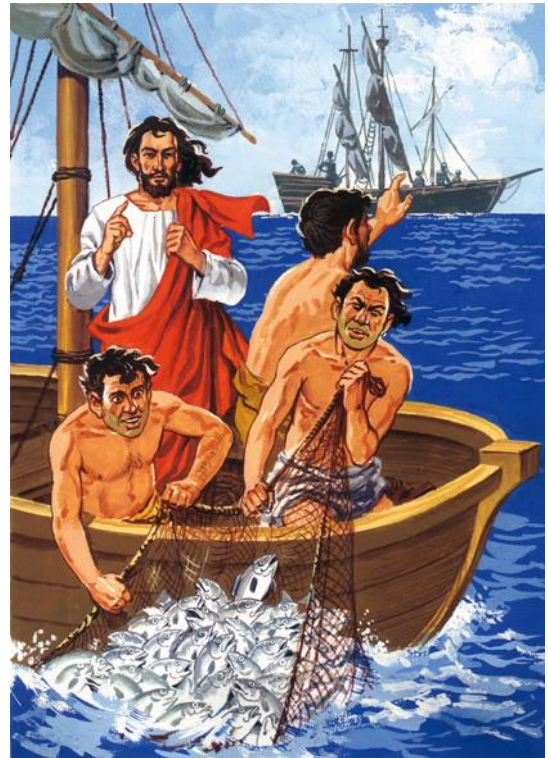
*Venite, adoriamo il Signore, prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio (Sal 95, 6-7)*

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio di infinita grandezza, che affidi alle nostre labbra impure e alle nostre fragili mani il compito di portare agli uomini l'annuncio del Vangelo, sostienici con il tuo Spirito, perché la tua parola, accolta da cuori aperti e generosi, fruttifichi in ogni parte della terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 6, 1-2.3-8)

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia.

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue

labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 137*)

Rit: *Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.*

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (*1Cor 15, 1-11*)

Così predichiamo e così avete creduto

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho

perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Mt 4, 19)
Alleluia, Alleluia.

*Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.*
Alleluia.

VANGELO (Lc 5, 1-11)
Lasciarono tutto e lo seguirono

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio Padre onnipotente, principio e fonte della vita e di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: la Giornata della vita che oggi celebriamo la impegni in gesti di promozione umana, che custodiscano ogni esistenza nella sua dignità, bellezza, valore. Preghiamo:
2. Per i missionari e gli evangelizzatori: annuncino la Parola della vita confidando nella grazia dello Spirito, che sempre dona fecondità ai nostri impegni. Preghiamo:
3. Per i “volontari per la vita”, siano perseveranti nel loro servizio alle madri e alle coppie che stanno decidendo per l’aborto; sappiano aiutarle ad accogliere la vita nascente. Preghiamo:
4. Per quanti lavorano negli ospedali e nelle case di cura: accudiscano i malati loro affidati con competenza professionale, calore umano, tenerezza compassionevole. Preghiamo:
5. Per noi qui riuniti nella fede del Signore: la gioia della Pasqua rischiari anche le situazioni in cui più sperimentiamo la sterilità e gli insuccessi. Preghiamo:

C – Padre misericordioso, donaci la forza e sostieni il nostro cammino affinché, tra le vicende della vita, possiamo sempre seguire nella fede l’esempio di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli del secoli.

IN BREVE

UN AIUTO CONCRETO PER LA NOSTRA PARROCCHIA.

Gli ultimi due anni circa vissuti in tempo di pandemia hanno ridotto all’essenziale le attività parrocchiali, diminuendo anche il numero delle persone che partecipano settimanalmente alle celebrazioni liturgiche e sacramentali. Questo ha diminuito sensibilmente le offerte con cui la nostra gente ha sempre sostenuto l’economia della nostra parrocchia.

Sul bilancio parrocchiale pesa in modo particolarmente pesante l’impossibilità di mettere a disposizione alcuni spazi parrocchiali per attività di intrattenimento (feste, attività sportive, incontri); come l’impossibilità di svolgere alcune manifestazioni come la Festa della Parrocchia.

Il rincaro dell’energia negli ultimissimi tempi rende questa situazione ancora più gravosa, considerando che le bollette di dicembre 2021, sono il doppio di quelle del dicembre dell’anno prima, a parità di consumi.

Chiedo pertanto di aiutarmi a sostenere le spese necessarie con un maggiore generosità rispetto a quella che già avete sempre dimostrato. Di seguito anche l’IBAN del CC bancario intestato a *Parrocchia S. Maria Domenica Mazzarello* per chi preferisse questa modalità:

IT39S0306909606100000003942

CANTI PER LA LITURGIA

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor. **Rit.**

*Non so quant'è costato a te, morire in
croce, lì per me (2 volte)*

SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore sulla barca in
mezzo al mare. E mentre il cielo si
imbianca già, tu guardi le tue reti
vuote. Ma la voce che ti chiama. Un
altro mare ti mostrerà. E sulle rive di
ogni cuore, Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria
Ai piedi della croce
E sarai servo di ogni uomo,
Servo per amore, Sacerdote
dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e
speravi che il seme sparso davanti a
Te cadesse sulla buona terra. Ora il
cuore tuo è in festa, perché il grano
biondeggia ormai, è maturato sotto il
sole, Puoi riporlo nei granai.

PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te

nella tua casa dove vivremo insieme a
Te, tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te, vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **R./**

RE DI GLORIA

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente, il mio
cuore, trovo pace in te Signor tu mi
dai la gioia. Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai, Gesù, Re di gloria,
mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor.

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua
strada, lascia che l'uomo ritorni alla
sua casa; lascia che la gente
accumuli la sua fortuna: ma tu vieni e
seguimi, tu, vieni e seguimi.
Lascia che la barca in mare spieghi la
vela, lascia che trovi affetto chi segue
il cuore; lascia che dall'albero cadano
i frutti maturi: ma tu vieni e seguimi, tu,
vieni e seguimi.

**E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra;
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova (2 v).**

E per questa strada va', va',
e non voltarti indietro, va'
e non voltarti indietro...

■ La bellissima testimonianza di Padre Patriciello, impegnato in una realtà difficilissima, spegne i toni di una polemica mediatica che rischia di mettere ulteriormente in risalto la squallida esibizione della prima serata del Festival.

IL BATTESIMO NELLA VITA REALE. Quando “va in scena lo spettacolo” di salvare vite.

Sono le sei di sera di martedì 1 febbraio. Tra poche ore inizierà il festival di Sanremo. Arriva con la mascherina e un cappuccio di lana in testa. Non lo vedo da tempo, non lo riconosco subito. Si presenta, ricordo. Parliamo. Esce dal carcere dopo molti anni. No, non è uno spietato mafioso con alle spalle orribili omicidi, è uno di quei ragazzi scapestrati che, negli anni, hanno accumulato tanti piccoli reati. Oggi è un uomo libero. Libero, ma disoccupato e povero.



Unica cosa certa: in carcere non ci vuole più tornare. È ancora giovane, sulla quarantina, ha trovato una compagna che gli vuole bene, sogna di vivere sereno con lei. Ma come? Il lavoro non c'è, e i suoi precedenti pesano. Lo incoraggio: «Noi ci siamo e ci saremo. Forza! A domani».

Lo osservo mentre esce dalla chiesa. La serata è gelida e già fa buio. Inizio a galoppare con la mente. Cosa potrò fare per Ciro? A chi potrò chiedere la carità di un lavoro per lui? Ora della Messa. Il freddo e la pandemia hanno bloccato a casa molti credenti. Fine della celebrazione. In sacrestia il cellulare s'illumina in continuazione. Francesco, un giovane di Grumo Nevano, paese che quasi confina con il nostro, angosciato e incredulo, m'informa che a pochi passi da casa sua è accaduta una tragedia. Rosa, una ragazza che conosce, 24 anni, è stata strangolata da un vicino che, con l'inganno, l'ha invitata ad entrare nell'appartamento che aveva preso in affitto dalla sua famiglia pochi giorni prima.

Nelle sue malsane intenzioni avrebbe voluto violentarla. Elpidio, l'assassino, ha 31 anni. Forse stava aspettando l'ora dell'inizio della prima serata del festival, Rosa, non avrebbe mai potuto immaginare che da quella casa sarebbe uscita in una bara di zinco. Cena veloce,

distratta, insapore. A Napoli, nei giorni scorsi c'è stata l'ennesima mattanza di camorra.

Ancora sangue per le strade, ancora uccisioni di giovani dei clan che si contendono il territorio, gli affari, le estorsioni. Che insieme agli uomini uccidono la speranza, la bellezza, il futuro. Che impediscono ai ragazzi di crescere e sognare. Debbo aiutare Ciri. A costo di andare a gettarmi in ginocchio davanti a qualche potente, debbo a tutti i costi impedire che questo giovane, stanco e affamato, torni a bussare alle sole porte che conosce. La bugiarda sirena della malavita organizzata non ha mai smesso di cantare e d'incantare. **Soprattutto quando i veri artisti – della politica, della civiltà, della legalità – tacciono, e si bendano gli occhi per non vedere.** Non deve accadere. Mercoledì mattina. Preghiera, colazione, riflessione, giornali. Leggo che a Sanremo, Achille Lauro, a torso nudo, ha inscenato il rito del battesimo.

Non so che cosa abbia voluto dire e nemmeno m'interessa. A dire il vero, a livello personale, il fatto non mi disturba più di tanto. Penso ai battesimi che celebrerò domenica prossima, giornata dedicata alla vita; alla gioia dei genitori, dei nonni, della parrocchia. Mi ritrovo a riflettere sulla serietà e complessità della vita. **Alla nostra fede in Cristo, a quanto nei secoli sia stata elogiata, osannata, bistrattata, calunniata. Penso all'importanza che ha avuto e ha per milioni di persone.** Penso a Padre Vincenzo Bruno, missionario negli Stati Uniti e nelle Filippine, la cui salma arriverà nei prossimi giorni per essere tumulata nel cimitero dei padri del Pime, a Ducenta, dopo una vita spesa ad annunciare il Vangelo. **Penso che mai mi permetterei di irridere chi la pensa diversamente da me, soprattutto calcando un palcoscenico pagato col denaro pubblico.** Certo, tutti hanno il diritto di esprimersi, di parlare, di essere originali, di fare carriera, di avere successo.

Però, **tutti dovremmo essere capaci di pesare parole e gesti, nel rispetto degli altri, delle loro sensibilità, della loro fede, dei loro riti.** Il quartiere a Caivano in cui sono parroco è stato definito «una delle più grandi piazze di spaccio d'Italia». Incrocio ogni giorno decine di persone schiave della stramaledetta droga. Tanti di loro, purtroppo, sono poco più che ragazzini. Uno dei pochi deterrenti è la paura di incorrere in qualche brutta avventura o di imbattersi nelle forze dell'ordine. **Sentire che qualcuno vorrebbe fare di Sanremo un illecito e comodo trampolino per promuovere le sue idee a proposito della legalizzazione della droga mi fa male.** Ritorniamo a Ciri. Qualcuno, soprattutto in Campania, potrebbe aiutarmi per offrirmi – finalmente! – un lavoro onesto? La gioia di averne fatto davvero un uomo libero e felice, vi assicuro, non ha paragoni.



Lo stesso don Maurizio Patriciello firma l'articolo per l'edizione online di Avvenire del 3 febbraio 2022.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

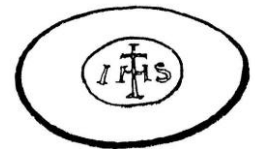
CONOSCIAMO GLI SPAZI DELLA NOSTRA CHIESA..

Per la Messa si mette sull'altare:



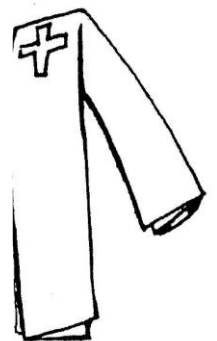
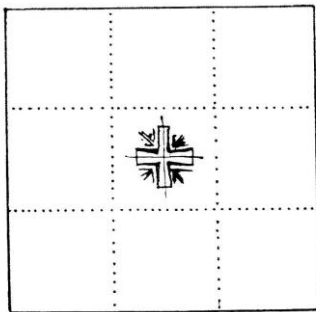
Il calice, un bicchiere speciale. Nel calice c'è il vino con qualche goccia d'acqua

La "patena" che ha forma di piatto e sulla patena c'è il pane

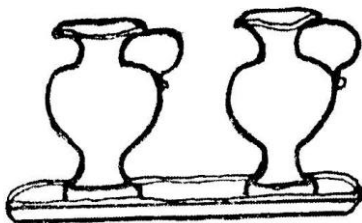


La "pisside" una coppa benedetta e dorata che contiene le ostie

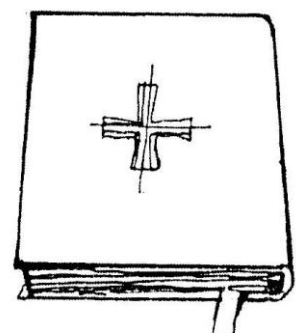
Il "corporale" di lino bianco: su di esso si poggia il calice. Il "purificatoio" serve ad asciugare il calice al termine della Messa.












Nelle "ampolline" è contenuto il vino e l'acqua per la Messa.



E sull'altare c'è il Messale



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 6 FEBBRAIO 5ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni. Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: <u>Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) - online</u> Ore 10,15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 8 FEB.	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 9	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 10	Ore 18,30: Adorazione eucaristica fino alle ore 19.
VENERDÌ 11 MADONNA DI LOURDES	30° GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MALATO Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti
DOMENICA 13 FEBBRAIO 6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), e SICAR con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni. Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: <u>Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) - online</u> Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	